



Famiglie per la SPIRITALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.
La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera.
Prossimo incontro: VENERDÌ 16 GENNAIO 2026, nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

VANGELO del 11 GENNAIO 2026 – BATTESSIMO DI GESÙ

Dal Vangelo secondo Matteo ([Mt 3,13-17](#))

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Il Vangelo di oggi è l'ideale prosecuzione di quello di domenica scorsa (Gv. 1, 1-18): Gesù è il Figlio di Dio, venuto a portare la luce nel mondo, a rivelare la paternità di Dio per ogni uomo. Riconoscere che Gesù è il Signore ci costituisce Figli di Dio, e fratelli tra noi. Non si tratta di un riconoscimento intellettuale, ma esistenziale, perché chi ascolta la Sua Parola è chiamato a metterla in pratica e a darne testimonianza.

La lettura di questa domenica ci mostra come Dio stesso ce ne dia l'esempio: la voce dall'alto non si limita ad affermare che Gesù è Figlio di Dio, ma esprime anche un coinvolgimento personale, dichiarando la tenerezza e il compiacimento di vedere in Lui il compimento di una missione di salvezza per tutti gli uomini. Questa dimensione molto umana dell'amore di Dio è richiamata dal Natale di Gesù ed è offerta come modello anche alle nostre famiglie, sull'esempio della Santa Famiglia: l'amore trinitario si incarna nella realtà umana della famiglia, e la famiglia umana viene resa partecipe così dell'amore stesso di Dio. Un amore incarnato e concreto, che ci viene descritto dalle letture delle domeniche dopo il Natale.

Una famiglia che non è messa al riparo dalla prova fin dal suo costituirsi: il mistero impegnativo dell'annuncio della nascita di Gesù, la difficoltà di trovare un luogo accogliente a Betlemme, la necessità di emigrare verso terre lontane per sottrarsi alla volontà omicida di Erode. Si può vedere un filo conduttore, utile anche per orientare la nostra vita di famiglia: in tutti i passaggi difficili, la luce che illumina le scelte complicate e orienta le decisioni di vita è l'ascolto della Parola di Dio. Ascoltando quella Parola, che diventa carne viva, Maria accetta la gravidanza e Giuseppe sceglie la strada dell'accoglienza, senza farsi condizionare dalla cultura e dalle regole del suo tempo.

Sempre mossi dalla fiducia nella Parola di Dio percorrono la via dell'Egitto, senza certezze umane ma con grande fede nella Provvidenza. Non però da sprovveduti: Giuseppe e Maria si impegnano al meglio della loro intelligenza e del loro cuore, e mettono in pratica le loro qualità per custodire la famiglia e farla vivere bene, nell'ascolto costante della voce del Signore.

All'inizio di questo nuovo anno diventi questo l'augurio anche per ognuno di noi.

Durante la settimana, al mattino prima di uscire di casa diciamo insieme:

“Signore aiutaci a comprendere la strada in cui ci guidi e a percorrerla insieme a Te, testimoniando con il nostro comportamento il Tuo amore e la Tua tenerezza con ogni persona che incontreremo oggi, a cominciare dai nostri famigliari. Rendici capaci di gesti di tenerezza, di comprensione, di accoglienza reciproca, perché la nostra vita di coppia sia piena della tua presenza, che moltiplica l'amore tra noi e ci fa sperimentare nella vita quotidiana il sapore dell'eternità. Amen.”